

Consiglio Regionale del Molise

Il Consigliere

Massimo Romano

Prot. CD n.153/2010

Campobasso, 8 luglio 2010

Spett.le Ordine dei giornalisti del Molise
c.a. Egr. Sig. Presidente Ordine
dott. Antonio Lupo

sigg. Componenti direttivo
Ordine dei Giornalisti

Egr. Sig. Consigliere Nazionale
Dott. Enzo Cimino

E p.c. Spett.le Procura della Repubblica
Presso il Tribunale di Campobasso

Spett.le Procura regionale della Corte dei Conti

Spett.le Guardia di Finanza

Oggetto: esposto denuncia nei confronti de Il Quotidiano del Molise (7 luglio 2010).

Per l'ennesima volta sono costretto a denunciare il comportamento deontologicamente inaccettabile del quotidiano "Il Quotidiano del Molise" che continua a censurare completamente ogni forma di notizia riconducibile al sottoscritto, che si tratti di comunicato stampa, di dichiarazione ovvero di qualsivoglia evento istituzionale o politico, sia riferito al mandato di Consigliere regionale del Molise che di consigliere comunale di Campobasso.

Da ultimo, in data 7 luglio 2010 (all. 1) a pagina 2 **veniva riportato un comunicato stampa del Presidente della Regione** dal titolo chiaramente **denigratorio** nei confronti del sottoscritto ("Iorio: da Romano l'ennesima bufala mediatica"), **omettendo invece di dar conto della replica del sottoscritto** al menzionato articolo, ed altresì **avendo omesso, nei giorni precedenti, di pubblicare il comunicato da cui ha tratto ispirazione la replica del Presidente Iorio.**

Si allega a riscontro, copia di altri quotidiani regionali che correttamente pubblicano la notizia, la replica del Presidente e la replica del sottoscritto alla replica del Presidente.

Il comportamento del predetto organo di informazione Il Quotidiano del Molise integra gli estremi di una vera e propria **condotta illecita tesa ad "oscurare"** del tutto il sottoscritto (di cui appunto non vengono mai neppure pubblicate le foto, oltre alle dichiarazioni), **condotta riprovevole e, dunque, sanzionabile, deontologicamente** ed oltretutto **illecita penalmente** in quanto riconducibile ad una vera e propria **ritorsione nei confronti del sottoscritto reo di avere osteggiato, nell'ambito del proprio mandato istituzionale di Consigliere regionale, l'approvazione della legge regionale n. 28/2009 nella parte in cui autorizza la Giunta Regionale ad erogare ben 170 mila euro al predetto editore** in assenza di qualsivoglia verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi e dunque in palese spregio e violazione delle norme nazionali e comunitarie, nonché in assenza di una verifica del rispetto dei contratti collettivi nei confronti dei giornalisti assunti.

Consiglio Regionale del Molise

Il Consigliere

Massimo Romano

Considerato che **nessuno dei propri precedenti esposti ha avuto neppure il benché minimo riscontro da parte dell'Ordine dei giornalisti adito**, il sottoscritto

DIFFIDA

Il Presidente dell'Ordine e i sigg. componenti degli organi direttivi, ognuno per quanto di propria competenza, a voler assumere formalmente provvedimenti nei confronti del predetto organo di informazione, ponendo a tal fine in essere ogni istituto ed accertamento previsto dalla legge a tutela della libertà di informazione e del pluralismo dell'informazione, valori questi posti a base della legge regionale n. 28/2009 nella parte in cui i benefici economici pubblici in favore degli editori della carta stampata risultano finalizzati proprio alla promozione del pluralismo dell'informazione e non già ad oscurare e censurare taluno dei (pochi) dissidenti del sistema di potere regionale che finanzia direttamente i predetti organi con il silenzio e/o la complicità di chi dovrebbe vigilare sul corretto ed imparziale esercizio della informazione;

INFORMA

Il Presidente dell'Ordine e i sigg. componenti degli organi direttivi dello stesso che in caso di perdurante ingiustificata ed **ingiustificabile inerzia** degli stessi il sottoscritto adirà le vie legali per le fattispecie di omissione in atti d'ufficio e, ove ne ricorrano i presupposti, di associazione per delinquere;

CHIEDE

Gli organi competenti, in particolare la magistratura penale ed erariale

1. di voler verificare se dalle condotte pure sopra descritte, **già reiteratamente poste in essere a danno del sottoscritto da parte del predetto quotidiano e del predetto editore**, si ravvisino gli estremi di fattispecie penalmente rilevanti finalizzate alla compressione e/o limitazione del proprio mandato elettivo, alla ritorsione per il voto contrario espresso nell'ambito del proprio mandato elettivo costituzionalmente tutelato;
2. di voler verificare presso gli addetti alle redazioni del predetto quotidiano se esista "una direttiva editoriale" informale/verbale benché vincolante finalizzata a "censurare" ogni fatto politico-istituzionale riconducibile al sottoscritto, mediante "divieto" formale a pubblicare foto e/o qualsivoglia altra notizia riferita al sottoscritto;
3. di voler accertare se dalle condotte così come sopra descritte, emergano fattispecie penalmente rilevanti riconducibili alla violazione delle finalità della legge regionale n. 28/2009, alla indebita percezione delle somme previste dalla stessa legge per fini diametralmente opposti a quelli ivi previsti a giustificazione della elargizione delle predette somme (170 mila euro) nonché di voler disporre una verifica sul rispetto delle norme lavoristiche e/o fiscali e/o tributarie da parte del predetto editore nei confronti dei dipendenti dello stesso e del pubblico erario.

Massimo ROMANO

